

In sostanza, lo scopo finale del lasciarsi “macinare” non è «di natura ascetica, ma mistica; non serve tanto a mortificare sé stessi, quanto a creare la comunione». Si tratta di una verità che ha accompagnato la catechesi eucaristica fin dai primi tempi della Chiesa. Resta esemplare, in proposito, un discorso di sant’Agostino che, sviluppando questo tema, mette in parallelo il processo che «porta alla formazione del pane che è il corpo eucaristico di Cristo e il processo che porta alla formazione del suo corpo mistico che è la Chiesa». Tra i due corpi, quello «eucaristico e quello mistico della Chiesa, non c’è solo somiglianza, ma anche dipendenza». Ed è grazie «al mistero pasquale di Cristo operante nell’Eucaristia, che noi possiamo trovare la forza di lasciarci “macinare”, giorno per giorno, nelle piccole, e a volte nelle grandi, circostanze della vita». [...]

Sarà un momento, ha aggiunto, «da vivere in modo particolare». Non, cioè, «con lo sguardo rivolto all’esterno, ai problemi del mondo e della stessa Chiesa, come si è costretti a fare in altri contesti, ma con uno sguardo introspettivo», come un «evangelizzarci per evangelizzare, un riempirci di Gesù» per parlarne «per ridondanza d’amore».

Si parla della Parola e dell’Eucaristia, come delle «due mense» imbandite da Cristo. E questo è evidente soprattutto nella liturgia, dove «la loro sintesi è stata sempre vissuta pacificamente».

Proprio partendo da questo, Cantalamessa ha esortato «a fare un passo avanti», che consiste «nel non limitare il mangiare la carne e bere il sangue di Cristo alla sola Parola e al solo sacramento dell’Eucaristia, ma nel vederlo attuato in ogni momento e aspetto della nostra vita di grazia». Gesù, del resto, è pane di vita eterna non solo per quello che dà, ma anche — e prima di tutto — per quello che è. La Parola e il Sacramento sono i mezzi; **vivere di Lui e in Lui è il fine**. Tutto il discorso di Gesù, dunque, «**tende a chiarire che vita è quella che egli dà: non vita della carne, ma vita dello Spirito**», ossia «la vita eterna».

Tratto da “L’Osservatorio Romano”, 23.02.2024

AVVISI

- ◇ Tutti i venerdì di quaresima: Via Crucis comunitaria alle ore 19 per le vie del quartiere e alle ore 17.45 al Perpetuo Soccorso.

Itinerario Via Crucis di Venerdì 1 Marzo ore 19.00 per le seguenti vie

Partenza: P.zza Eleonora, Santa Suja, Matteotti, Togliatti, De Nicola, Gobetti, Giovanni XXIII, Sicilia, P.zza 1°Maggio (Chiusura).

*Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo*

Mr 17,5

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

Responsabile: Padre Antonio Cirulli

Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085

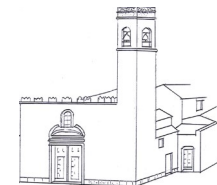


SALI SULLA NUVOLA

Sperate!

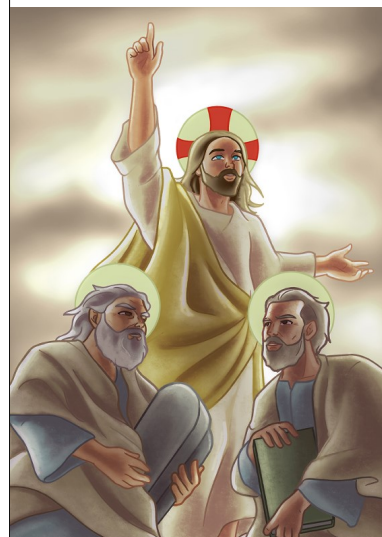
25 Febbraio 2024

II Domenica di Quaresima
ANNO B



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

Cantalamessa: i “denti” dei media possono distruggere ma anche “purificare”



Oggi esiste purtroppo nella società «una specie di “denti” che triturano senza pietà, più crudelmente dei denti di leopardo» di cui parlava sant’Ignazio di Antiochia: sono «i “denti” dei media e dei cosiddetti social». Lo ha detto il cardinale cappuccino Raniero Cantalamessa nell’Aula Paolo VI durante la **prima predica di Quaresima in preparazione alla Pasqua**. Attualizzando le parole del vescovo martire Ignazio - «**Sono frumento di Dio e [devo essere] macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo**» - il predicatore della Casa pontificia ha spiegato che i mezzi di informazione «meritano tutto il rispetto e la stima» quando «rilevano le storture della società o della Chiesa»; mentre non svolgono la loro missione se «si accaniscono contro qualcuno per partito preso, semplicemente perché non appartiene al proprio schieramento». Tutto ciò «con cattiveria, con intento distruttivo, non costruttivo. Povero chi finisce oggi in questo tritacarne, sia egli un laico o un ecclesiastico», ha commentato.

In questo caso, ha aggiunto Cantalamessa, «è lecito e doveroso far valere le proprie ragioni nelle sedi appropriate, e se ciò non è possibile, oppure si vede che non serve a nulla», non resta a un credente che «**unirsi a Cristo flagellato, coronato di spine e a cui hanno sputato addosso**». Nella lettera agli Ebrei, ha osservato il porporato, si legge questa esortazione ai primi cristiani che può aiutare in simili occasioni.

È una cosa «difficile e dolorosa al massimo, soprattutto se ne va di mezzo la propria famiglia naturale o religiosa», ma la grazia di Dio «può fare - e spesso ha fatto - di tutto ciò occasione di purificazione e di santificazione». Si tratta di «**avere fiducia che, alla fine, come avvenne per Gesù, la verità trionferà sulla menzogna**». E trionferà meglio, «forse, con il silenzio che con le più agguerrite autodifese».

Un’altra occasione «da non sciupare, se vogliamo essere anche noi “macinati” per diventare farina di Dio» è quella di «**accettare di essere contraddetti, rinunciare a giustificarsi e volere aver sempre ragione, quando ciò non è richiesto dall’importanza della cosa**». O ancora, «sopportare qualcuno, il cui carattere, modo di parlare o di fare ci dà sui nervi, e farlo senza irritarci interiormente, pensando, piuttosto, che anche noi siamo forse per qualcuno una tale persona». Si tratta, ha rilevato il frate minore cappuccino, di due “banchi di prova” significativi soprattutto per quanti lavorano nella Curia romana, «che - ha puntualizzato Cantalamessa - non è una comunità religiosa o matrimoniale, ma di servizio e di lavoro ecclesiale».

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 25 Febbraio <i>II Domenica di Quaresima</i>	08.00	Pro popolo
	10.00	Lussu Agnese (1° anniv.)
	16.00	<u>In Santa Lucia Ora di Guardia</u>
Lunedì 26 Febbraio <i>S. Alessandro</i>	17.30	Bruno Manca (1° anniversario)
Martedì 27 Febbraio <i>Ss. Giuliano e Euno</i>	09.00	<u>In Santa Lucia:</u> Dalia Palmira
	17.30	Barbara Zucca e Gemiliano Inconis
Mercoledì 28 Febbraio <i>Ss. Martiri di Alessandria</i>	09.00	<u>In San Giovanni:</u> Virgilio e Maria
	17.30	Luciano Lasio (3°anniv.)
Giovedì 29 Febbraio <i>S. Ilario</i>	17.30	Marcia Giuditta
Venerdì 1 Marzo <i>S. Felice III</i>	16.30	<u>Via Crucis per i bambini</u>
	17.30	In onore del Sacro Cuore
	19.00	<u>Via Crucis comunitaria</u> itinerante
Sabato 2 Marzo <i>S. Agnese di Boemia</i>	17.30	Ausilia Lecca e Anna, Loche Terzino
Domenica 3 Marzo <i>III Domenica di Quaresima</i>	08.00	Pro popolo
	10.00	

Madonna del Perpetuo Soccorso

7.15	<u>Lodi mattutine</u>
10.30	Giulia, Edvigio e Gianni
18.00	Maria Laura Sciola
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	Palma, Emanuele e Nunzio
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	Vinci Don Gino e Vinci Vittorio
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	Mario e Nanda Schirru
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
17.00	Fra Nazareno
ADORAZIONE EUCHARISTICA	
Confessioni 9.30-11.30 15.30-17.00	
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
8.30	S. Messa. Segue l'esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione
12.00	Ora media e reposizione
15.00	Esposizione del SS.mo Sacramento
16.30	Coroncina alla Divina Misericordia
17.00	Vespri e benedizione
17.45	In onore del Sacro Cuore
17.45	<u>Via Crucis comunitaria</u>
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
18.00	Virgilio
7.15	<u>Lodi mattutine</u>
10.30	
18.00	Beniamino e Maria Vitalia

In questa domenica troviamo un altro aspetto di Gesù che ci coinvolge nel nostro cammino quaresimale: se la prima domenica ci mostra Gesù che affronta la lotta tra il bene ed il male, oggi ci lascia intravedere la realtà a cui tutti siamo chiamati: la trasfigurazione ossia una nuova vita che sarà donata, terminata la vita terrena. Il mistero pasquale si concretizza così nell'accogliere questa realtà che passa necessariamente nel cammino della fatica e della croce. E' bello che questa esperienza di Gesù avvenga su un monte, lontano dalla quotidianità, con un piccolo seguito di tre amici, e nel contatto con una realtà, vera e invisibile allo stesso tempo, che meraviglia gli apostoli. Nell'intimità e nella preghiera anche per noi avviene la stessa esperienza: siamo avvolti da una realtà che ci sorpassa e ci permette di pregustare "nuovi cieli". Lungi dall'aver visioni siamo saziati da qualcosa che ci sorpassa e ci dà senso. L'atteggiamento richiesto da Gesù, nel discendere verso la normalità, è la segretezza del momento fino alla sua resurrezione e la piena fiducia in Lui. E' una fede in progressione... Ma oggi abbiamo questa fede? I più giovani ci stupiscono e ci insegnano che Gesù pare non essere più di moda, non si parla di Lui e mancano quei semplici segni che "trasfigurano" la realtà: il segno di croce passando davanti alla Chiesa, la preghiera prima dei pasti, la visita a Gesù, il rivolgersi a Dio con un semplice pensiero. Dobbiamo ripartire da questi piccoli segni per "trasfigurare" il nostro mondo.